

Prezzi d'Abbonamento

Padova (a domicilio)
 Un anno L. 16.—
 Sei mesi » 8.50
 Tre mesi » 4.50

Per il Regno
 Un anno L. 20.—
 Sei mesi » 11.—
 Tre mesi » 6.—

Per l'estero aumento delle spese postali.

I pagamenti si fanno anticipati.

Il Bacchiglione

Corriere Veneto

Gutta cavat lapidem

Prezzi delle inserzioni

Per ogni riga di colonna in terza pagina sotto la firma del gerente Cent. 40.
 In quarta pagina Cent. 20 la linea.
 Per più inserzioni i prezzi saranno ridotti.

Pagamenti anticipati

Direzione ed Amministrazione
 Via Pozzo Dipinto N. 3836 A.

I manoscritti non si restituiscono.

Arretrato Cent. 10

In Padova Cent. 5

SI PUBBLICA IN DUE EDIZIONI

Padova 19 Aprile

I contadini nel Veneto

V. I SALARI

(T.) — Qua e là si muove qualche reclamo contro la inchiesta agraria eseguita nel Veneto dall'on. Morpurgo e lo si appunta di inesattezza.

Ma conviene notare a discolpa dell'on. Morpurgo che egli solo incaricato della inchiesta pel Veneto, cogli scarsi mezzi forniti dal governo, non poteva essere presente in ogni luogo, e doveva necessariamente adattarsi a raccogliere le informazioni più precise che gli fosse possibile, le quali non potevano evitargli qualche errore di fatto.

L'importante è che sia giusto l'insieme.

La Lega della Democrazia di Roma avrebbe voluto a sua volta che la inchiesta si facesse come in Inghilterra, sui luoghi, da persone autorizzate a sentire i testimoni con giuramento e specialmente i contadini stessi, invece dei Sindaci, dei Pretori, dei borghesi, interessati a nascondere i mali delle classi popolari.

Però se la inchiesta a metodo inglese avrebbe condotto a risultati anche più sicuri, non è certo di tinta allegra che brilla la relazione Morpurgo. Ciò significa che i suoi corrispondenti non tacquero nessun male se il quadro riuscì cupo oltre ogni dire, come abbiamo veduto e come vedremo in quest'altro studio che stiamo facendo sulla questione dei salari!

Provincia di Treviso

Abbondano in questa i braccianti avventizi (bisentini) nome attribuito ad alcune migliaia di villici che d'altro non vivono senonchè d'una depredazione organizzata del bosco di Montello.

Nel distretto di Treviso la media del salario giornaliero è di L. una; per le donne si riduce d'un quarto, d'un terzo, ed anche della metà.

Nella stagione della mietitura e della trebbiatura del frumento il salario si eleva; ma poi si abbassa rapidamente; discende fino a 65 cent. (Treviso), ad 87 (Casier), a 75 (Mogliano e Marano di Piave), a 50 (Paese) — e fortunati coloro per cui troppo poco non dura!

In molti luoghi, per l'introduzione della trebbiatrice, il lavoro manca anche in estate.

A Melma manca il lavoro nello autunno e nel verno; a Mogliano Veneto talvolta fino duecento persone sono a carico della Congregazione di Carità; a Povegliano « è oltre ogni credere la tolleranza dei patimenti e la pazienza di vedere tanto male distribuita la terra dai proprietari »; a Zenon « la morale precipita per una scala discendente luttuosa; si calpesta principi indispensabili alle masse idiote e si divulgano dottrine che sono una peste sociale ». A Villorba la miseria è crescente, la pellagra fa progressi spaventevoli. Ad Istrana « la condizione economica del contadino è ristrettissima e penosa ». A Preganziol « le condizioni economiche contribuiscono a diffondere la pellagra ». A Conegliano « vivo-

no una vita di continui stenti e privazioni, spesso di polenta non salata ». A Gajarine le condizioni sono « infelici e talora lagrimevoli ». E così di seguito! A Cessalto non vi è da campare sufficientemente la vita; a Fontanelle « una condizione economica così meschinissima da muovere compassione »; a Portobuffolè una classe di braccianti « è in assoluta servitù ».

In alcuni luoghi si emigra — e solo qualche onsi si ravvisa nel deserto: Montebelluna, Paderno di Asolo, Segusino, Castello di Godevato, Vazzola.

Provincia di Padova

L'affittanza è in questa provincia la regola; la piccola proprietà e la mezzadria sono eccezioni.

Colla grande proprietà che qui non è scarsa si accompagnano tutte le forme di relazioni fra proprietari e coltivatori; pessima fra tutte e dannosa in sostanza anche al proprietario, fonte di povertà e di legittimo malcontento anche pel contadino, l'affittanza impresaria.

Chi penetra un pò addentro in questa società campagnuola non può non dire che le relazioni sociali sono peggiorate. E ciò che è peggio, non vi è speranza di guadagni meno angusti e di condizioni più confortate.

« In complesso il salario discende a cent. 60, anche a meno, nella cattiva stagione e non si può dire che in tutto l'anno la media mercede oltrepassi una lira ».

Buone o sufficienti condizioni economiche si giudicano quelle delle popolazioni lavoratrici di Vigonza, Rubano, Stanghella, Pernumia, Salletto, Pontelongo.

Le tinte sono fosche in ogni altro Comune. Tristi condizioni a Noventa, squallide a Saccolongo, misere ad Albignasego, tristissime a Maserà, molto critiche a Torreglia, cattivissime a Carrara S. Giorgio, cattive a Villafranca, infelicissime a Veggiano; che lasciano molto a desiderare a Casalserugo; che peggiorano a Vigodarzere; molto infelici a Rovolone; critiche a Mestrino; con miseria sotto ogni rapporto benchè i contadini sieno docili nelle privazioni a Saonara; a Limena lasciano soddisfatti appena i più urgenti bisogni; miserabili ad Abano; delle più tristi a Padova; dissestate a Piazzola; ristrette a Carrara San Stefano; assai tristi a Teolo, non delle migliori a Cervarese Santa Croce.

È una litania poco variata da per tutto, meno un pò nel distretto di Cittadella.

Il Sindaco di Correzzola dice che « la classe grama dei chiusuranti è venduta alla gleba »; il commissario distrettuale pronuncia la parola: « miseria » — a Solesino è detto « regna la fame! »

Provincia di Vicenza

Tutto questo studio non è divertente; lo si capisce. Ma non c'è rimedio. I mali esistono: il nascondersi non li sana. È una ripetizione codesta necessaria.

E il sistema adottato dall'on. Morpurgo per constatarli si basa sui fatti, minuti, particolareggiati, positivi, forse anche meno aspri del vero. È ciò che ci incoraggia a continuare un lavoro così pesante.

Gli operai e lavorieri del distretto di Asiago ricevono un salario che

discende a cent. 50; talvolta sono pagati anche col solo vitto (Asiago); sono in condizione infelicissima; si vedgono i poveri a torrioni. Grande miseria del pari a Foza, condizioni profligate a Lusiana. A Rotzo « gli obblighi della campagna potrebbero dirsi servi della gleba; miserabili proletari, condannati a servire sotto despoti feudatari e signori che guazzano nel lusso e nell'abbondanza, martoriando i dipendenti che languono nella miseria e nello squallore ».

Nel distretto di Schio, in Arsiere, Laghi, Malo, Santorso, Magre, le industrie danno qualche miglioramento.

Nel distretto di Bassano invece le popolazioni della collina gareggiano di povertà con quelle della pianura — « Dio! sono pochi i braccianti, scrivevi da Cassola, ma miseri, quasi mendicanti, e ad onta di ciò hanno una condotta esemplare ».

Nel distretto di Vicenza i salari degli obbligati sono bassissimi; da 40 a 50 centesimi, e un centinaio di fascine a Bressanvido; all'incirca 75 cent. a Carazzo e a Due Ville. A Torri di Quartesolo « tante di queste creature nella stagione estiva, accaparrate da qualche individuo che ne fa lucro, vengono adoperate nella purgatura delle male erbe della risaja, e tale lavoro che viene praticato col corpo curvo e basso e sotto la sferza di un sole cocente; appena è tolta via l'acqua stagnante, reca per le esalazioni miasmatiche, grave nocuoimento alla salute di queste creature, le quali colla paga giornaliera di cent. 50 circa non potendo per tutto il giorno cibarsi che di quel pò di polenta che seco trasportano e bevendo acqua non potabile attinta dai fossi, vanno soggette a malattie e febbri per la malaria che respirano, nonchè alla pellagra ».

A Bolzano Vicentino « un povero padre che abbia tre o quattro figli incapaci al lavoro non arriva mai a guadagnare quanto ha mangiato e beve, spesso patisce fame e freddo e deve ricorrere alla carità pubblica per vestire ed alimentare i propri figli. A questi poveri contadini viene in massima somministrata dai padroni granoturco dell'infima qualità, affinché abbiano a fare il minor debito possibile, non avendo alcun mezzo di poter pagare, quindi frequenti malattie causate dallo scarso e malsano cibo ».

Sarebbe ironia, dicono, parlar di previdenza e di risparmio a codesti diseredati dalla fortuna!

Altro che l'alleanza della Svevia, il viaggio di S. M. l'imperatore d'Austria e le istituzioni cosiddette popolari!

Questi sono argomenti che sanguinano e che dovrebbero chiamare tutta intera l'intensa attenzione dei pubblicisti, dei legislatori, degli uomini di Stato, come dei proprietari.

« Fino a quando inulti fian, Signore, i tuoi servi? » questa è la domanda che deve correre in ogni labbro, questo il quesito che le classi dirigenti hanno stretto obbligo di risolvere!

La battaglia della vita
 (Vedi 2.^a pagina).

Spaventa repubblicano?

Chi leggesse superficialmente i larghi sunti ed i periodi testuali del discorso pronunciato dall'on. Spaventa a Casale, per la commemorazione dell'onorevole Lanza, potrebbe farsi davvero la domanda se lo Spaventa è un repubblicano.

Il sunto dell'Opinione contiene questo periodo:

« Con profonde considerazioni interpreta e spiega il concetto di Lanza sulla moralità del governo e della dinastia in un paese costituzionale. La monarchia costituzionale deve essere rigidamente morale; altrimenti l'opposizione e la libertà di parola e di stampa che essa ha legalmente organizzata nel suo seno l'abbattono. »

« La moralità assunta come arma di combattimento, degenera in ipocrisia. La causa della debolezza del governo costituzionale sta nella sistematica deviazione dalle leggi di giustizia; ciò produce anche questo effetto; che la persona del re, la quale colla sua autorità copre gli atti di una amministrazione corrotta ed ingiusta perde il rispetto del popolo. Tali concetti il Lanza espone in alcune lettere recentemente pubblicate. »

Il periodo testuale riportato dal Corriere traduce così le parole dello Spaventa:

« La finzione giuridica della irresponsabilità del re e della responsabilità dei ministri basta sino a un certo segno alla tutela e sicurezza del monarca, insino a che cioè si tratti di deduzioni accidentali e parziali degli atti di un governo delle regole della giustizia e del bene pubblico; ma quando l'azione ministeriale diventa per sistema corrotta ed ingiusta allora la figura del re che copre col suo nome ed autorizza colla sua firma gli atti in cui quella si applica appare agli occhi del popolo inferiore moralmente alla personalità di qualunque privato che si rispetti, il quale avrebbe onta di servire di strumento alla malvagità altrui. E la sorte di una monarchia costituzionale ridotta in questi termini è decisa. »

I moderati oggi accusano d'immoralità il governo della Sinistra. Minghetti lo ha fatto col discorso di Napoli: Spaventa in quello di Bergamo; i giornali moderati lo fanno tutti i giorni, e Depretis non è l'uomo nato per smentirli con efficacia.

Secondo le parole dello Spaventa, adunque, la sorte della monarchia sarebbe decisa.

Una frase simile ad Alberto Mario costò sequestri e processo; ora ha la soddisfazione di sentirsi ripetere dallo Spaventa.

Ma c'è una differenza. Spaventa non parla come repubblicano, parla come assolutista.

Egli, commentando il Lanza, e parlando per conto suo, tira a palle infuocate contro la monarchia, non per volere un regime liberale, ma per andare al governo assoluto.

È un sistema anche questo, ma legalmente e moralmente, qual differenza c'è tra un repubblicano che combatte la monarchia costituzionale per la repubblicana, ed un moderato che lo vorrebbe sradicare e favore dell'assolutismo?

CORRIERE VENETO

DA CARRARA S. GIORGIO 18 aprile.

COMITATO ELETTORALE

In una corrispondenza di qui firmata alter ego, che, fra parentesi, non tornava molto ad elogio del nostro sindaco, il quale pare se ne abbia curato meno di qualunque altro, si accennava alla prossima istituzione di un'associazione progressista. Ma il

riflesso che tale istituzione, in paese sì piccolo, non avrebbe forse trovato quel numero di adepti confacenti al proprio nome, indusse il cessato comitato provvisorio, iniziatore di tutto, ad allargare le proprie basi, chiamando intorno a sé tutti gli elettori più liberali di qualsiasi condizione, ed a costituirsi in comitato-elettorale-permanente-costituzionale-progressista.

Domenica 16 p. p. ebbe luogo la prima adunanza di elettori, possidenti, esercenti ed operai, a tale effetto raccolti. Sgraziatamente un forte temporale, sopraggiunto appunto all'ora fissata per la riunione impedì buona parte degli invitati lontani dall'intervenire, quantunque siasi certi della loro adesione: così che a quest'ora il comitato può contare una cinquantina di membri.

Domenica stessa venne discusso ed approvato all'unanimità il programma presentato dal comitato provvisorio, programma del quale mi spiace non potere, per brevità, accennare i punti più salienti, ma che si riassume brevemente:

1. Lottare contro i nemici del progresso come contro quelli del disordine.
2. Favorire una candidatura costituzionale progressista che offra garanzia di accettare e compiere con coscienza il mandato di alleviare le condizioni miserrime degli operai e dei contadini.
3. Comprendere nel seno del comitato (e questo si è già quasi fatto) una maggioranza di consiglieri comunali, per combattere qualsiasi estraneità e retriva ingerenza e compiere nell'amministrazione le riforme richieste dal progresso attuale.

Dopo l'approvazione del programma si procedette alla elezione del comitato esecutivo, e il carattere delle persone che riuscirono a presidente ed a consiglieri ci offre garanzia che lo scopo prefissosi dal comitato non resterà lettera morta, ma verrà tradotto certo in azione.

Imitino i liberali dei paesi limitrofi in previsione delle prossime lotte l'esempio di Carrara S. Giorgio.

Carrariensis.

Battaglia. — Ci scrivono;

Tutti pensano ovunque alle elezioni generali politiche, cui ben presto si dovrà addivenire; solo qui non vi si pensa per nulla. La vita pubblica è assopita, e ci troveremo impreparati al momento della lotta, ognuno immagini con quale danno degli interessi comuni.

Forse alla Battaglia non può attendere un'associazione elettorale? Eppure ciò parrebbe facilissimo in un centro dove vi sono esercenti, negozianti ed operai, i quali purchè vogliano possono certo far prevalere le loro opinioni. Ma per raggiungere tali risultati occorre smettere tanti riguardi pei quali si ha paura di fare un passo senza ricorrere all'ufficio comunale; cessa quindi per questo ogni individuale iniziativa.

Eppure qui altre associazioni sussistono: perfino clericali. Perché coloro che comprendono la necessità di istituire un circolo elettorale con scopi veramente liberali, non si pongono animosi all'opera, avendo principalmente in mira le elezioni vicine?

Le elezioni compendiano tutti gli interessi delle varie classi; l'importanza ad alcuno non ne può sfuggire, e tutte perciò le classi devono cooperare a costituirle presto e bene.

Questo lavoro preparatorio è sotto ogni aspetto necessario, perchè vediamo sempre nelle elezioni amministrative come tanti elettori siano tanto poco consci dei loro diritti che per loro si lasciano scrivere le schede. Ognuno sa quali ne siano i risultati; e continuando su tale sistema le cose non possono andare che di male in peggio.

Coraggio dunque! si istituisca questo circolo elettorale, come si è fatto nel vicino paese di Carrara S. Giorgio.

Stria. — Leggiamo nell'*Adriatico*: « Possiamo assicurare che l'ex Kedive ha definitivamente abbandonata l'idea di acquistare la Villa già Pisani a Strà, e che nessuna trattativa egli ebbe mai ad iniziare in proposito col governo. Annunciamo anzi che domenica incominciò la consegna dell'ex Villa Reale, dichiarata monumento nazionale e inalienabile, al ministero della pubblica istruzione da parte del Demanio. Facciamo voti perchè senza indugio si dia mano a quei restauri, che del resto non sono molti ma necessitano al palazzo, alle monumentali scuderie, alle cancellate e al muro di cinta del parco.

« Siamo poi lietissimi di saper che gli studii per stabilirvi una *Scuola pratica di agricoltura, orticoltura, giardinaggio e meccanica agraria* continuano. A tal uopo, la Commissione, già da vari mesi incaricata dal Consorzio agrario provinciale di prendere in esame la nota proposta Galanti, eseguiva un sopralluogo e si convinceva della opportunità di fondare in quella località un Istituto agrario, secondo il progetto dello stesso cavalier Galanti. Questi ne ha già redatti lo statuto, il regolamento e il piano finanziario, perchè sieno presentati al Ministero dell'agricoltura e alla Deputazione provinciale.

CRONACA

Circolo elettorale Italia. — Si avvertono i membri del Circolo che la lista degli aderenti è depositata nei locali del Circolo ex teatro S. Lucia a libera ispezione di ciascuno di essi, ogni giorno dalle 9 ant. alle 6 pom. onde poter servire di guida nella nomina delle cariche che avrà luogo lunedì sera alle ore 8 pom.

Una lettera dell'on. Sella. — L'egregio amico nostro prof. Turri ci comunica la seguente lettera dell'on. Sella, lettera che assai volentieri pubblichiamo.

Biella, 16 aprile 1882.

Chiaris. Professore

Le sono riconoscente non solo per l'invio della sua lettera sul Sanfermo, ma soprattutto per le meritate lodi che ella tributò ad un uomo degno di essere additato a modello alla gioventù animata di sentimenti elevati. Conobbi pochi uomini di così alto valor morale quanto il Sanfermo.

Lo vidi per la prima volta nel 1859, poche settimane prima della guerra, in Agordo. Fin da quel tempo ammirai il suo patriotismo, la nobiltà del suo carattere, e mi sentii attratto a lui dalla più viva simpatia.

L'amicizia nostra non fu più inter-

rotta, ma egli era così delicato, che quando mi trovai al potere, mai o quasi mai mi parlò di sé. Ed è perciò che solo ora dai cenni necrologici da Lei favoriti, vengo a conoscenza di taluni dei più gravi torti fattigli!

Ella, chiarissimo professore, ha fatta una buona azione tramandandola alla posterità, e tenendo viva presso l'odierna gioventù, col virtuoso esempio del Sanfermo, la memoria della gravità e della nobiltà dei sacrifici che occorsero per fare l'Italia. Possano e sappiano i presenti ed i venturi ritrarne magnanimo desio di emularne le virtù peregrine!

Gradisca il plauso e la gratitudine del suo devotis.

Q. SELLA

Al chiariss. prof. Francesco Turri all'Istituto Tecnico Padova.

Quanta miseria! — L'altra sera un povero vecchio cadente ci si faceva vicino, chiedendoci l'elemosina. Era uno dei soliti questuanti importuni? Questa fu la domanda che ci facemmo a primo colpo, ma subito considerammo che coll'acqua che cadeva giù a catinella il girare questuando non era un mestiere da adoperarsi, tanto più che quel vecchio era cadente e a mala pena si trascinava.

Il pover'uomo stava male: aveva fame! Lo soccorremmo alla meglio, ma era in tale stato che non tollerava nemmeno il cibo: e a casa sua sapemmo che non stava meglio perchè mancava il lavoro!

Quanta miseria! dicemmo fra noi. E stamane leggevamo nel *Secolo* di Milano:

« Nel bollettino della Questura si leggeva stamane questa laconica nota:

« Giovanni Millas d'anni 66, abitante sul corso Garibaldi N. 75, fu trovato ieri appiccato nella propria casa. Causa la miseria. »

« Laconica nota, ma fin troppo eloquente. Accanto alle ricchezze profuse, si muore per miseria, per fame.

« Ieri stesso una cucitrice di Villabese venne a Milano a piedi per cercar lavoro: girò tutto il giorno per la città, finché spessata, cadde per terra sfinita di fame!

« Si chiama Maria Ciceri: fu portata all'Ospedale Maggiore svenuta.

« Quale rimprovero per il sistema sociale! »

E di questi fatti ne succedono tutto giorno; altro che chiacchiere e discussioni bizantine, che il povero operaio non potrà comprendere che quando si sarà assicurato il mezzo di poter mangiare!

E' questione di esistenza!

Quanto si vuole attendere a migliorare le condizioni sociali, che mostrano tante piaghe sanguinanti?

Attentato ferroviario. — Contro il treno della Società Veneta che

Ed allorchè Feldheim lo guardò con occhio scrutatore e gli chiese: — Alfredo, posso io lasciarti in tua balia? — egli soffocò le sue lagrime e rispose un semplice: sì; ma per l'amico questa parola equivaleva ad un giuramento. Egli andò dunque e si stabilì nelle tenute d'Alfredo. Egli prendeva cura del benessere materiale ed intellettuale di questo piccolo consorzio, e trovò nell'esecuzione di queste modeste cure, che creavano un vincolo tanto stretto fra lui ed i suoi scolari, la pace tanto desiderata.

Alfredo non comprese forse interamente quale grande atto di abnegazione egli avesse compiuto, allontanando volontariamente da sé la cosa più cara che avesse. Ma lo spirito che gliel'aveva suggerita lo sorresse, ed egli mantenne il suo « sì! » come se fosse stato un giuramento.

Egli crebbe in questo modo padrone di sé e padrone sopra sé stesso, due cose che si vedono di rado unite a quell'età. Nessuno di coloro che lo circondavano aveva impero sopra di lui. Dopo la separazione da Feldheim, Adelaide era diventata una donna tranquillissima; soffriva senza lamentarsi, ma soffriva grandemente. Il di lei corpo rigoglioso deperiva; di giorno in giorno esso diventava più snello, più infantile, e chi la vedeva non

alle 8,36 muove da Padova per Bassano veniva commesso un vile attentato. Presso la stazione di Campodarsego veniva scagliato un sasso contro quel treno; si spezzavano con esso i vetri di una carrozza e i frantumi ricoprivano i passeggeri. Fortunatamente non avvenne alcuna disgrazia.

Furterello. — I soliti ignoti penetrarono l'altro giorno in una tettoia annessa all'abitazione di certo G. B. Alberti, e vi rubarono un finimento di cavallo.

Una al di. — Alla biblioteca fra un lettore e un distributore:

— Desidererei un dizionario.

— I dizionari sono in fondo alla stanza.

— Ma io non trovo quello che desidero.

— Quale volete dunque, signore?

— Uno qualunque, basta che sia grosso, poichè voglio sederci sopra!

SPETTACOLI D'OGGI

TEATRO CONCORDI, ore 8 1/2 — I racconti della regina di Navarra

TEATRI e Notizie Artistiche

Teatro Concordi

La beneficiata di Bassi

Sono entrato in teatro e lo spettacolo era cominciato — e la gente rideva e batteva le mani.

Sono uscito — lo spettacolo non era ancora terminato — e la gente idem.

Questa la cronaca della serata; la quale vi dice che l'obbiettivo del bravissimo Bassi fu raggiunto; sul merito poi delle commedie acqua in bocca — e ci guadagnano.

Merita invece tanti elogi la signorina Bassi, figlia dell'egregio beneficiato che giovane, bella, promette splendidamente di sé.

La *great attraction* della stagione è fissato per venerdì sera. Si capisce che è l'*Odette* di Sardou.

CORRIERE DELLA SERA

Notizie interne

Il generale Pasi sarà nominato senatore.

— In seguito alle deliberazioni degli uffici sul trattato di commercio colla Francia è fuori di dubbio che la nuova convenzione commerciale sarà approvata dalla Camera con forte maggioranza.

Monumento

ai martiri della patria

Il giorno 29 maggio, anniversario della battaglia di Curtatone e Montanara, avrà luogo l'inaugurazione del monumento eretto a Firenze ai martiri della patria in Piazza Vecchia.

Corso forzoso

Alla commissione per l'abolizione del corso forzoso il ministro delle fi-

poteva non commoversene; più che alla vedova di un uomo ucciso per colpa sua, essa somigliava ad una fidanzata, che piange per l'amante lontano. In tutto il suo essere vi era una mesta rassegnazione, che il vero e sincero pentimento solo può dare. E tutta quella parte di freschezza e di beltà che il dolore aveva potuta distruggere in questa fiorente creatura era compensata dalla nobiltà della purgata coscienza che le brillava sulla pallida fronte, dallo sguardo trasfigurato degli occhi, sguardo scintillante ed espressivo, come se l'anima cercasse un altro asilo e lo vedesse apparire in lontananza.

Essa aveva acconsentito di buon grado a rimanere a Zurigo, poichè si vergognava di tornare nel mondo dopo ciò che era avvenuto e che non potè rimanere un segreto; e quando anche ciò non fosse stato tale, era la volontà di Alfredo, ed essa le era legge. Erano rapporti commoventi quelli che si erano stabiliti fra questa madre e il figlio, rapporti come da fratello a sorella! Essa aveva sofferto atroci torture allorchè aveva dovuto alzare gli occhi sopra quelli del figlio; egli lo aveva sentito ed aveva imparato ad essere generoso. Questo giovane uomo cercava di cancellare con affettuosi riguardi il rossore della

nanze annunciò che fu subito repressa l'introduzione fattasi da Brindisi e da Lecce di moneta greca di bronzo che cambiavasi con moneta divisionaria d'argento; aggiunse che le operazioni del prestito procedono regolarmente, che le monete d'oro importate rappresentano sette ottavi, che si ricevono al valore reale e non nominale, e che al 1 aprile si pagò alla Banca Nazionale il mutuo di 14 milioni in oro.

II. collegio di Torino

La Giunta per la elezione del II. collegio di Torino ha nominato relatore l'on. Lazzaro il quale proporrà la ineleggibilità del Brin.

Notizie estere

Fu arrestato a Versavia un alto impiegato di polizia presso cui il nihilista Hartmann ebbe ricovero parecchie notti durante la sua fuga.

Un antigambettista

Il deputato Edoardo Lokroy tenne ieri una brillante conferenza a Lione. Parlando degli avvenimenti in seguito ai quali Gambetta fu rovesciato dal potere, disse:

« Non mi pento di aver contribuito a rovesciare Gambetta. Omai lo spettro di Gambetta non è altro che uno spauracchio, e nulla di più. Egli non ha seco né l'esercito, nè i generali. Non è che un semplice cittadino rovesciato dal voto della Camera.

Lettere Romane

(Nostra corrispondenza particolare) 18 aprile.

Zig zag

(S.S.) Sono quasi pentito di aver scritto quà su: zig-zag. Pensandovi sopra mi si affaccia alla mente un domeneddì... pagano con con due mazzi di saette che scappano da tutte le parti, squarciando le nuvole con delle zitta da scolareto. Il titolo è male scelto; ma ci sono le notizie sinistramente rumorose che possono scoppiare fragorose come i fulmini. Sarebbero proprio fulmini a ciel sereno. Il Papadopoli ha tentato, accennando alle cattive condizioni di pubblica sicurezza di Adria, addensare un nuvolone minaccioso sul Depretis; si sperava proprio che un bel zig-zag luminoso lampeggiasse tanto da farci vedere il brigantaggio meridionale dei brutti tempi della Destra. Ma la speranza... realista andò delusa. Nessuno ha interpellato sul ricatto del Direttore del Banco di Sicilia, benchè questo desiderio sia stato adombrato in qualche diario della capitale e città limitrofe.

Scendo dal cielo alla terra, riserbandomi un'altra volta di sbizzarrirmi con della politica-meteorologica. Ma in terra i zig-zag sono

fronte della madre; ma essa non poteva scordarsi di vedere in lui il testimone della propria vergogna, il suo giudice, e gli si sottoponeva con una umiltà e con una mansuetudine che fecero del figlio l'arbitro della propria madre. Quale vasto terreno non era questo per Alfredo per isvolgere tutta la nobiltà del proprio cuore! Ed egli ne approfittò, ed entrambi gareggiavano reciprocamente in amore ed in attenzioni. Allorchè era cresciuto, egli poteva considerarsi come il capo della famiglia, perchè le stesse zie, lontane, dipendevano dalla sua generosità, ed egli pensò con intelligenza e con fermezza per la loro sorte, senza lasciarsi fuorviare da pianti e da preghiere. Egli era già un uomo, sebbene l'età non lo comportasse.

Egli volgeva con tranquilla soddisfazione il pensiero al momento in cui Feldheim era stato arrestato e in cui egli rimase privo di appoggio in mezzo al mondo, perchè poteva convincersi che egli si era onestamente rialzato « per forza propria, » come il suo maestro glielo aveva predetto. E queste parole d'addio di Feldheim erano in realtà divenute la sua divisa, il suo appoggio nel dolore, l'arra sicura per l'indipendenza di tutta la sua vita.

addirittura viuzze, viottoline nelle quali ci si affatica. I sentieri serpeggianti corrono lungo le colline ed è necessaria tutta la buona volontà di un alpinista per giungere alla vetta. Di lassù si abbraccia uno stupendo panorama che ricompensa della fatica. E questa costanza l'ha avuta il Mancini, che proseguendo nella via contorta della diplomazia molto abilmente, ha saputo ottenere coll'appoggio dell'Inghilterra, l'occupazione di Assab. Il ministro dell'interno e quello della guerra si accorderanno per la colonizzazione di quel territorio. L'Italia potrà vantarsi di avere acquistato senza violenza ma pel prestigio del suo nome, portato colà dai valorosi Cecchi, Antonelli, Chiarini, Bianchi e Giullietti, un palmo della

Infinita, arcana Africa orrenda.

Da Casale a Modena il telegrafo vi avrà portati direttamente, senza zig-zag, ed avrete alla prima dettò: gli elettori del Triani e del Vallegia è gente che vuole andare diritta, diritta. Speriamo che tutti si metteranno sulla stessa via; si sa dove si va e con chi, perchè un tratto di cammino lo si è già fatto.

Quello assolutamente che non vuole mettersi sulla strada diritta è l'ambasciatore di Parigi. Il poteraccio va innanzi a furia di spinte, di saltelloni, come si trattasse di tutt'altro che di un personaggio tanto rispettabile. Non è nemmeno un zig-zag che ci fanno fare, ma se lo baloccano come un pagliaccio. Vedo a tale proposito confermato che non sarà provveduto alla tanto discussa ambascieria se non dopo la votazione dei trattati. Come potete immaginare, questa conferma, a quanto vi dissi alcuni giorni addietro, mi ha lusingato.

Il corso forzoso ha fatta molta strada e speditamente per andarsene via del tutto. Ieri si è riunita la Commissione per udire la relazione sulle operazioni prescritte dalla legge. Furono approvati i modelli dei nuovi biglietti di grosso taglio e l'immissione degli spiccioli d'argento. Secondo il prescritto della legge 7 aprile 1881 sarà quanto prima presentata alla Camera una diffusa relazione di quanto fu eseguito in quest'anno allo scopo d'iniziare la grande opera, e quali risultati si sono ottenuti, nonché le induzioni per lo avvenire. Sembra ormai deciso che gli spezzati d'argento, già conati per una somma sufficiente alla nostra circolazione, saranno messi fuori in luglio; e quelli d'oro in ottobre. Ben vengano!... e speriamo che essi non prendano dei zig-zag lungo i quali sia difficile acchiapparli e non ci lascino con un palmo di naso.

Appena la sua salute, scossa profondamente dalla morte del padre, glielo aveva permesso, egli erasi sottoposto alla terribile operazione. Il giovane appena sedicenne, il quale non poteva sopportare il rumore di una pistola, aveva ricusato il clorofornio, ed il coraggio col quale sopportò i più atroci dolori fece meravigliare i medici. Da quel momento si stabilirono fra Alfredo ed il professore Zimmermann rapporti molto cordiali. L'inclinazione a diventare medico, che il fanciullo nutriva da molto tempo, aumentò notevolmente sotto l'influsso delle relazioni col dottore, e due mesi dopo l'operazione, allorchè per la prima volta potè passeggiare zoppicando un po', ma senza apparecchio, nel giardino, egli comunicò alla madre la sua risoluzione di studiare medicina. — Il medico è il vero benefattore dell'umanità, perchè insieme al corpo salva anche l'anima — disse egli. — Il medico è il vero intermediario fra lo spirito e la materia, egli deve moderare l'eterna lotta fra l'uno e l'altra e mantenere fra essi l'equilibrio. È questo un compito sublime, quando lo si comprende. Io voglio diventare medico!

La madre non si oppose a questo divisamento, ed egli cominciò immediatamente i suoi studi. (Continua.)

Appendice del *Bacchiglione* 67

LA

BATTAGLIA DELLA VITA

(DAL TEDESCO)

Col suo istinto perspicace, Alfredo aveva compreso che Feldheim soffriva immensamente e che rimaneva a Zurigo solo per fargli piacere. Egli sentiva che questo nobile uomo deperiva, e risolve di porre fine a questo martirio:

— Signor Feldheim, — disse egli un giorno — volete voi andare nei miei possessi e compiere voi le mie veci? Molte sono le persone le quali mi furono affidate, per le quali debbo pensare, ed io sono ancora troppo giovane e troppo inesperto per farlo. Fattelo in vece mia e rendete felice tutti coloro che ora sono miei sottoposti. Io non sono che uno che abbia bisogno di voi, ma laggiù vi sono molti i quali abbisognano forse d'una guida, e, mandando loro il miglior uomo che io abbia, credo di cominciare bene i miei doveri di padrone.

Vedremo se oggi la Giunta del Senato vorrà proseguire a camminare sulle due opposte strade prese. In caso che vi persista, ognuno, com'è naturale, giurerà che la sua è la migliore e farà del suo meglio per attirarsi dietro più compagni che sia possibile; ma il Depretis pare che abbia eccitati molti senatori a prendere, senza zig-zag, la via di Roma. Quando il Senato possa incominciare la discussione dello scrutinio di lista, mi pare un po' difficile il precisarlo, dipendendo dalla decisione della Giunta. Se i suoi membri si accordano, ciò potrà avvenire molto presto; ma se il desiderato componimento non si effettua aspettatevi pure di vedere quella povera legge a fare dei zig-zag tanto strambi che sembreranno dei veri arabeschi.

E ora che sono venuto fino qui giù con un andatura dinoccolata, descrivendo dei zig-zag, mi accorgo che è l'ora che parte il corriere e m'incammino lesto alla posta. E se tutte le idee camminassero con le gambe, spronate dal desiderio di arrivare a tempo, quanta strada risparmiata, quanti zig-zag, che stancano e consumano le... scarpe senza profitto, non si sarebbero risparmiati, e saremmo giunti là dove un desiderio ardente di bene ci sospinge...

Non dico di no; dopo questo volo andrei innanzi leggero, leggero. Sfido! non ho più il fardello delle notizioline da recarvi.

PARLAMENTO

CAMERA

Seduta del 19 aprile

Si apre la seduta alle 2.15. Deliberasi di tenere una seduta antimeridiana venerdì 21 corr. per discutere varie petizioni si riprende la discussione delle spese straordinarie militari.

Biglia dice che ha ricevuto una penosa impressione perchè nulla si è proposto per la fortezza di Verona perchè il Ministro dice che oggi non sono ultimati ancora gli studi dopo che la Camera con un ordine del giorno del 26 aprile 1880 invitava il ministero a presentare in via di urgenza i provvedimenti necessari per le fortificazioni di Verona in rapporto alla difesa generale dello Stato. I due milioni richiesti, considerandola come forte di sbarramento, sono assolutamente inadeguati ai lavori che in un senso o nell'altro occorrerebbe fare per essa come fortezza.

Barattieri non convenendo con alcune opinioni di *Di Gaeta*, dimostra che non dobbiamo limitare a fortificare la linea di qui delle Alpi perchè si lascierebbero esposte molte provincie del Veneto. Tratta dell'importanza di vari forti di sbarramento specialmente dalla parte che dal Trentino mette nel Veneto e di quelli di Rivoli.

Alvisi crede necessario fra altro di creare al più presto delle stazioni navali di primo ordine tra le quali considera principalmente Taranto.

Sani rispondendo alle osservazioni di *Nervo* circa l'amministrazione della guerra le giudica parte inesatte e parte esagerate. Ristabilisce la verità dei fatti per dimostrare che se non è perfetta non merita peraltro l'accusa di mancare di un pensiero direttivo e di procedimenti irregolari.

Passando poi a trattare della questione degli armamenti l'oratore dimostra la loro necessità.

Occorre conservare l'armonia fra le spese per la difesa della patria e le condizioni finanziarie ed economiche del paese. Questa è la norma seguita dall'amministrazione della guerra.

Bacchia prende a trattare del tipo delle navi da guerra col nome di « Acton » sulla cui bontà ieri *Mattei* e *Tenani* sollevarono dubbi. Le nostre coste così estese e di sì speciali condizioni idrografiche, sono per noi una vera debolezza.

Rimprovera al ministro *Acton* di avere coi suoi dubbi e colle sue apprensioni impedito che sollecitamente si costruissero le forti navi ordinate da suoi predecessori aversando quel sistema ed abbandonandolo, per seguirne un altro ch'è assolutamente sbagliato. Questo afferma l'oratore, credendo di compiere un dovere mentre il tacere sarebbe delitto verso la patria.

Nicotera osserva che la Camera

si trova di fronte ai gravissimi dubbi della commissione; afferma che i provvedimenti proposti sono insufficienti. Lo stesso relatore nel suo rapporto ha scritto non esservi un progetto generale definitivo per la difesa, e che perciò le somme chieste non sono che provvisorie e ipoteche. Desidera che il presidente del Consiglio dica una buona volta schiettamente e lealmente al paese, quali sieno le nostre vere condizioni militari e finanziarie. La Camera pertanto pensi a ciò che sta per deliberare. Quanto a lui senza una larga discussione dichiara che non voterà la legge. Prega il ministro a non mettere la questione di fiducia sulle leggi militari.

Il seguito della discussione a domani.

Levasi la seduta alle ore 6.45.

CORRIERE DEL MATTINO

Servizio telegraf. part. del « Bacchiglione », MANTOVA, 19 (ore 7.20 p.)

Nel processo per lo sciopero vennero condannati Moneta, Zanotti, Amistà, Giovanelli, Groncoli, Fabbrici, Tiori, Semeghini, Setti, Felisi, Manfredini, Videtti, Scardovelli, Filippini, Articoli; furono assolti Bina, Panzani, Giovanni Montini, e Prandi.

Notizie interne

Nel prossimo settembre avrà luogo l'estrazione delle obbligazioni arretrate che emisero le Ferrovie Romane, dal 1873 al 1882.

L'on. Ministro di Agricoltura ha preparato un progetto per la restituzione di una parte della tassa alle industrie che impiegano il sale come materia prima.

Statistiche giudiziarie

Dal Ministero di grazia e giustizia è stata compiuta, e sarà quanto prima pubblicata, la statistica civile per l'anno 1880, e a questa pubblicazione sarà subito seguita l'altra della statistica penale per l'anno medesimo. Queste statistiche saranno precedute da una relazione compilata all'uso dall'on. ministro guardasigilli.

Elezioni ritardate?

È oggetto di molti commenti il fatto che due giornali ufficiosi, uno di Napoli e l'altro di Torino, annunziano come probabile il rinvio delle elezioni politiche all'anno venturo, col pretesto che la Camera difficilmente potrà ultimare la discussione dei progetti di legge che il ministero intende di vedere approvati.

Il trattato di commercio

L'ufficio terzo ha nominato il commissario Favale favorevole al trattato di commercio franco-italiano. La giunta è convocata per domattina.

Ispettori scolastici

Presso il ministero della pubblica istruzione si stanno compiendo gli studi relativi ad un nuovo ordinamento del personale degli ispettori scolastici.

Questi non dovrebbero più essere che di tre classi, cogli stipendi di L. 2000, 2500 e 3000. Allo stesso progetto è collegato il riordinamento dei delegati scolastici.

Scuole classiche

Il ministro Baccelli ha compiuto il disegno di legge per l'insegnamento secondario classico. Egli propone la istituzione di 15 nuovi istituti governativi, la trasformazione in governativi di 16 tra licei e ginnasi, che attualmente dipendono da comuni o da provincie; e la creazione di due licei nuovi e di sette ginnasi, tutti di carattere governativo. Nello stesso progetto sono pure proposti non pochi miglioramenti per le condizioni dei presidi e dei professori.

Notizie estere

I giornali di Berlino credono che l'imperatore partirà da Wiesbaden il

28 corrente, perchè i medici insistono affinché si trattenga in quel piacevole e salubre soggiorno almeno un mese.

Misure di rigore a Versavia

Annunciano da Varsavia alla *Politische Correspondenz* che fu pubblicata una ordinanza di polizia con cui si dispone una più severa sorveglianza degli alberghi. Questi dovranno essere visitati una e anche due volte al giorno dagli organi della polizia che avranno da tener d'occhio tutti i viaggiatori.

Tale ordinanza viene motivata dallo straordinario aumento dei forestieri.

Un'altro

congresso di liberi pensatori

La *Frankfurter Zeitung* scrive che il congresso dei liberi pensatori, il quale si radunerà in Francoforte, discuterà pure la questione socialista e la legislazione introdotta dal principe Bismarck.

TELEGRAMMI

Agenzia Stefani

VIENNA, 18. — Al Comitato della Delegazione ungherese, il ministro degli esteri dichiara che la condotta della Serbia e del Montenegro durante la insurrezione fu completamente corretta. Non esiste affatto un'agitazione Russa; l'agente russo agiva correttamente. Fu arrestato il corrispondente inglese Evans in seguito ad istruzione giudiziaria per le sue relazioni cogli insorti e redazione di atti ostili all'Austria. L'istruzione giudiziaria ancora non fu chiusa. Non vi fu agitazione straniera.

Le nostre relazioni colle potenze estere sono sempre soddisfacentissime; abbiamo speranza fondata che continueranno tali se non sorgono incidenti imprevisti. Lo scopo del governo relativamente ai paesi occupati è sempre lo stesso dall'epoca dell'occupazione, cioè di attirare questi paesi più fermamente verso di noi e persuadere le popolazioni che il loro benessere morale e materiale dipende dall'accattarsi l'Austria Ungheria.

PLYMOUTH, 19. — Gravi disordini a Camborja in contea di Cornovaglia in seguito ad una rissa di due minatori irlandesi contro minatori inglesi. La folla vi prese parte a favore degli inglesi, invase e saccheggiò la chiesa cattolica, rovesciò la statua della madonna, attaccò il presbitero e assalì gli irlandesi nelle strade. La polizia fu impotente a ristabilire l'ordine.

LONDRA, 18. — Camera dei Comuni. — Wolff domanda che i negoziati col Vaticano si comunichino al Parlamento.

Gladstone dichiara che Errington non fu incaricato di alcuna missione presso il Vaticano. — Il governo non celò alcuna corrispondenza, non esistendo nessuna.

Wolff propone di ritirare la mozione, Gladstone si oppone.

La mozione venne respinta senza scrutinio.

PARIGI, 18. — Nel Consiglio dei ministri Freycinet espose il progetto Roudaire per la creazione di un mare interno al sud della Tunisia.

BERLINO, 19. — L'imperatore è partito per Wiesbaden.

CALTANISSETTA, 19. — I cinque malfattori che nel pomeriggio del 15 aprile sul territorio di Calascibetta, circondario di Piazza Armerina, sequestrano il possidente Gaetano Fontanazzi, furono scoperti ed arrestati. Venne ricuperato gran parte delle tre mila lire pagate per la liberazione.

VIENNA, 19. — Dopo che il ministro della guerra ha dato le spiegazioni richieste; che il fatto fa risaltare l'importanza per il governo della esecuzione della legge sul reclutamento nei paesi occupati, il comitato della delegazione austriaca, approvò ad unanimità il credito chiesto dal governo per la pacificazione della Bosnia ed Erzegovina.

PIETROBURGO, 19. — Un dispaccio da Kerson dice che l'ordine fu ristabilito a Novaja-Praga.

LONDRA, 19. — Avvenne una esplosione nella miniera di Brockewell; si hanno a deplorare 35 morti e 6 feriti. Vennero fatti dieci arresti a Cork per alto tradimento.

LONDRA, 19. — Parnell domandò una proroga della scarcerazione per affari di famiglia.

Avvenne un'esplosione alla miniera di Westhanley. Venti morti.

WASHINGTON, 19. — Arthur pre-

sentò al Congresso un messaggio, sottomettendogli il progetto di convalidazione del Congresso degli stati americani.

FRANCOFORTE, 19. — Un dispaccio da Mosca alla *Frankfurterzeitung* riporta la voce della scoperta d'una mina al Kramlino.

PIETROBURGO, 19. — Il *Messenger* del governo racconta che per gli ultimi disordini antisemitici in parecchie località furono fatti molti arresti.

ROMA, 19. — Oggi Scholoezer domandò a Jacobini udienza per presentare al Papa le sue credenziali.

PARIGI, 19. — Il *National* dice che Desprez domandò il suo ritiro.

Assicurasi che le potenze hanno accettato definitivamente il progetto di Carrere per la navigazione del Danubio.

NEW-YORK, 19. — Il fallimento di Grant è smentito.

STOCCOLMA, 19. — Una corrispondenza della Svezia e Norvegia smentisce l'alleanza della Germania colla Svezia. Il giornale ufficiale la *Posttidningar* riproduce la smentita.

PARIGI, 19. — Il *Debats* ha dal Cairo: Un consiglio di guerra esigliò tredici ufficiali circassi. Il disordine aumenta. L'irritazione dei beduini nomadi contro Arabi bey è grande; questi esce scortato.

TUNISI, 19. — E' inesatto che le truppe turche di Tripoli si avvicinino alla frontiera tunisina. Lasciarono Tripoli in causa dell'insalubrità, si accamparono a quattro chilometri dalla città.

MADRID, 19. — E' smentito che la Francia occuperà militarmente la Valle di Andorra.

VIENNA, 19. — La commissione della delegazione ungherese approvò, riducendolo a 2 milioni, il progetto di credito per la pacificazione della Bosnia-Erzegovina.

P. F. ERIZZO, Direttore.

ANTONIO STEFANI, Gerente responsabile.

Inserzioni a Pagamento

RINGRAZIAMENTO

I nipoti del defunto Andrea De-Marchi ringraziano i parenti ed amici che presero parte al domestico lutto e accompagnarono all'ultima dimora la salma dell'amatissimo loro avo.

2708 Fratelli Castellani

PROVINCIA DI VERONA

Consorzio Giullari

per l'irrigazione della bassa campagna veronese

PRESTITO AD INTERESSI

Deliberato il 31 dicembre 1879 — Garantisce sopra 66,190 Pertiche censuarie di terreno nella provincia di Verona.

Sottoscrizione Pubblica

nei giorni 18, 19, 20 e 21 aprile 1882 a N. 2500 Obbligazioni da L. 500 ognuna fruttanti L. 25 all'anno pagabili semestralmente al 1 febbraio e 1 agosto d'ogni anno e rimborsabili con 500 lire ciascuna.

Interessi e Rimborsi esenti da qualsiasi ritenuta pagabili a Verona, Milano, Torino, Bologna, Venezia e Padova.

Le suddette Obbligazioni del Consorzio Giullari con godimento dal 1 aprile 1882 vengono emesse a lire 482.50 — che si riducono a sole lire 471.25 pagabili come appresso:

- L. 50. — alla sottoscrizione dal 18 al 21 aprile 1882.
- » 100. — al riparto
- » 100. — al 5 maggio
- » 100. — al 20 »
- » 100. — al 5 giugno
- » 8.25 per interessi anticipati dal 1 aprile 1882 al 31 luglio che si computano come contante.
- » 124.25
- Tot. L. 471.25

Le Obbligazioni liberate all'atto della sottoscrizione avranno la preferenza in caso di riduzione.

GARANZIA

Gli interessi delle Obbligazioni del Consorzio Giullari ed i rimborsi delle medesime sono garantiti con privilegio sulle quote dovute dai proprietari dei terreni che ammontano a più di annue L. 160,000. La riscossione delle quote dovute dai con-

sorzati si eseguisce col privilegio fiscale come quelle delle imposte dirette. — La Banca di Verona ha assunto tale riscossione a suo rischio, e quindi l'incasso è doppiamente garantito.

Fu accordata prima ipoteca sui Canali e manufatti dal Consorzio a garanzia delle Obbligazioni.

Il Consorzio Giullari comprende terreni in Provincia di Verona posti in 33 Comuni e di una estensione di Pertiche 66,190.

La Sottoscrizione Pubblica è aperta nei giorni 18, 19, 20 e 21 aprile 1882

In Milano presso Franc. Compagnoni, Via S. Giuseppe, 4.

In Milano presso Luigi Strada, Via Manzoni, 3.

In Torino presso U. Gaisser e C.a

In Venezia presso Gaetano Fiorentini.

In Genova presso la Banca di Genova.

In Bologna presso la Banca Industriale e Commerciale.

In Novara presso la Banca Popolare.

In Lugano presso la Banca della Svizzera Italiana.

In Padova presso Giovanni Graesan.

In » » Carlo Vason.

In » » A. Basevi. 2700

ASSICURAZ. GENERALI

DI VENEZIA

COMPAGNIA A PREMIO FISSO

ISTITUITA NEL 1831

PREMIATA CON MEDAGLIA D'ORO

all'Esposizione Nazionale di Milano del 1881

Assicurazioni contro i

DANNI DELLA GRANDINE

PER L'ANNO 1882

e con polizze per più anni le quali offrono vantaggi specialissimi.

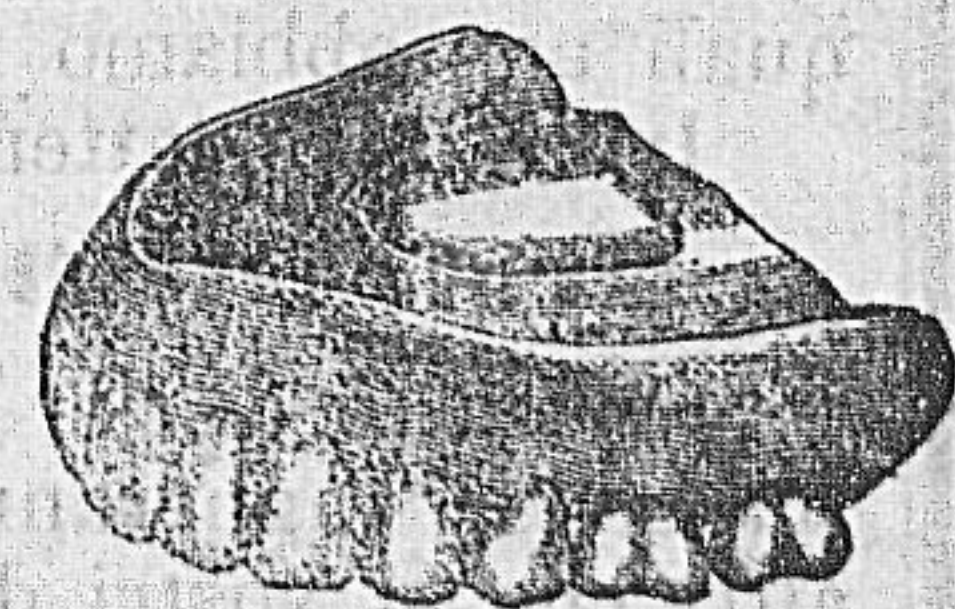
La Compagnia, come Società assicuratrice a premio fisso, paga i danni nella loro integrità senza mai aver bisogno di far ricadere alcun maggiore aggravio sui propri assicurati.

Durante i QUARANTASEI anni precorsi pagò per risarcimento dei danni di grandine la somma di L. 51,594,667,71.

In particolare nell'ultimo triennio, superando di molto i risarcimenti dei periodi anteriori, pagò il cospicuo importo di L. 9 milioni 193,006,17. 2684

G. D. STERNFELD

Chirurgo Dentista di Venezia



avverte questa rispettabile cittadinanza che giovedì p. v. e così in tal giorno in ciascuna settimana si recherà a Padova all'Albergo della Croce d'Oro ivi rimanendo dalle ore 9 antimeridiane alle 5 pomer. a disposizione di chi lo richiedesse dell'opera sua. 2676

Scoperta prodigiosa

LA CROMOTRICOSINA

del dott. G. Peirano di Genova
Medicinale Antierpetico e depurativo degli Umori e del Sangue.

È ormai un fatto compiuto in tante migliaia di persone che l'anno sperimentata. Dessa è un rimedio positivo per La Calvizia e La Canizia prevenendo anche l'una e l'altra in coloro che ne fanno l'uso.

Il liquido puro, come l'acqua, ha la potenza di ridonare in modo permanente il colore alle capigliature ed alle barbe, ed è estraneo ad ogni sostanza nociva alla salute.

Ha poi il vantaggio che non macchia la pelle né la biancheria ed essendo Antierpetico si può bere senza pericolo di avvelenamento. Ridone il primitivo colore entro giorni dieci.

Prezzo di ciascun vasetto sia in Pomata che in Liquido:

Per la Calvizia . . . L. 4 —

Per la Canizia . . . » 5 —

Unico deposito in Padova presso il signor ANTONIO BULGARELLI parucchere dirimpetto all'Università.

Rappresentante A. Diana via Spirito Santo N. 1043 — Il Piano. 2657

